

LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO . . .	"	10. 50.
A domicilio più . . .	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.° 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

I CINQUE IMPICCATI DI MANTOVA

E sempre vittime e sempre sangue!

L'immensa pagina del Martirologio Italiano non è ancora scritta tutta. — Ora si legano al banco del forzato colla catena al piede e col remo in ispalla i migliori cittadini e le prime intelligenze del regno di Napoli; ora si confinano in un Bagno e in un ergastolo, o si massacrano a ventisei per giorno i Repubblicani negli Stati del Papa; ora si condanna a morte sommariamente chiunque è colpevole di liberali aspirazioni nel Lombardo-Veneto, e questa è la volta che s'impicca a Mantova! Che lunga striscia di sangue!... Quale interminabile serie di politici assassini!...

CARLO POMA di Mantova, GIOVANNI ZAMBELLI di Venezia, SCARSELLINI ANGELO di Legnago, BERNARDO DE CANAL di Venezia ed il Sacerdote ENRICO TAZZOLI Professore nel Seminario di Mantova, uomini integerrimi tutti e venerandi, salivano il 7 Dicembre fra i ludibrii della soldatesca croata la scala del patibolo su cui noi vedemmo ascendere con orrore gli stessi assassini, e vi lasciavano la vita strangolati dal carnefice!... Per qual colpa? Per quella di cui noi tutti ci vantiamo complici; l'amore d'Italia, l'odio all'Austria e il desiderio di infrangerne il giogo. Così almeno ci fa sapere la barbara sentenza che condannava all'ultimo supplizio quei generosi, dettata da giudici Croati in uniforme e cinti della spada del soldato, ma a cui ben meglio s'addirebbe la scure del manigoldo.

A che tanta recrudescenza di ferocia nel Governo Austriaco? E forse la sete insaziabile di sangue che lo trascina invincibilmente ad innalzare sempre nuovi patiboli e a mietere sempre nuove vittime, od è forse scritto negli imperscrutabili decreti della Provvidenza che l'Austria abbia a perseverare, sino al giorno in cui si dirà *finis Austriae*, nella via delle nefandezze e delle scelleraggini che ha eretto in suo sistema di Governo, affinché non s'affievolisca mai nella nazione Italiana il tesoro d'odio ch'essa ha accumulato in trent'otto anni di misfatti e d'oppressione? O ella si crede ben salda sul suo trono di teschi e d'ossa umane, e allora le sue nuove immanità non sono che un vano sfogo di ferocia, tanto più abominevole quanto più inutile; o ella conosce d'aver finora edificato sull'arena, d'occupare la Lombardia ma di non possederla e di non poterla mai possedere, ella vede precario il proprio dominio ed inevitabile la propria caduta, e allora fa un'insana pompa di forza col l'erger palchi e sgozzando vittime, mentre il terreno le vacilla sotto i piedi. Il sangue vuol sangue, e l'Austria non

fa che preparar la via ad un'insurrezione d'estermio nel di cui il popolo Italiano le chiederà conto di tanti assassini.

Confidano forse i Proconsoli Austriaci nell'efficacia del terrore che agghiaccia i cuori, istupidisce le menti e paralizzizza per sempre la rivoluzione? Stolti quanto feroci! Il sangue versato non atterrisce, ma rende più cupi i vendicatori, più terribile la vendetta. Che valse la pompa del terrore agli Spagnuoli contro i Fiamminghi, ai Turchi contro i Greci, ai Francesi contro gli Spagnuoli, agli Inglesi contro gli Americani?

Quei popoli sorsero in pari modo a libertà e allo spettacolo degli strazi dei loro martiri non impararono che ad essere più impavidi nella lotta, più inesorabili nella vittoria. I loro oppressori videro del pari spezzati i lacci della propria tirannide, ed altro frutto non trassero dai massacrati di cui si erano contaminati, fuorchè una sconfitta più sanguinosa e l'infamia nella Storia. Ma che parliamo del giudizio della Storia? I Proconsoli Austriaci non lo paventano; essi sanno d'essere infami, e non hanno altra ambizione che di apparirli al cospetto dei contemporanei e della posterità!

Pace dunque all'anime vostre, o martiri generosi, che esalaste lo spirito sulle forche di Mantova, pronunciando il nome d'Italia e di Cristo sulla scala del patibolo. La vostra memoria sarà sacra e benedetta dagli Italiani, finchè essi avranno cara la patria e la virtù, e l'Italia sino al giorno in cui suonerà nuovamente la squilla di guerra, si farà sacrosanto giuociale delle vostre ceneri, che ora va profanando il piede straniero; e quando arriverà quel giorno, ne coglierà un pugno sotterra e lo spargerà ai quattro angoli della Penisola, come l'alito celeste e vivificante della rivoluzione. Gli Italiani ne raccoglieranno le sacre reliquie e se ne faranno usbergo al piombo croato nella battaglia, poichè le reliquie dei martiri della libertà sviano i colpi nemici e dirigono i propri contro i petti avversari.

Sì, gloria, compianto e riconoscenza a nome di tutti gli Italiani a te, o Carlo Poma, a te, o Giovanni Zambelli, a te, o Angelo Scarsellini, a te, o Bernardo De Canal assassinati dall'Austria il 7 Dicembre in Mantova, e a te, soprattutto, o Sacerdote Enrico Tazzoli, tanto dissimile da coloro che al pari di te son Ministri del Dio che ha predicato ai popoli la libertà, e che pure si fanno tutti i giorni apostoli della servitù; a te soprattutto, perchè insegnasti agli altri Sacerdoti come l'amor della patria sia il primo culto del Vangelo, e perchè trascinato ai piedi del patibolo e consigliato a chiedere grazia ai tuoi manigoldi col mostrar pentimento di quanto

avevi operato, ti serbasti saldo ed irremovibile in faccia alla morte, dicendo che andavi onorato di ciò che ti si attribuiva a capitale delitto, e che più dolce t'era il morire per mano del carnefice che il vivere sotto il giogo dell'Austria.

Ecco come moriva un Sacerdote Italiano!

Ma il Papa che diceva vedendo giustiziato pubblicamente sulla forca un Sacerdote e violato il Foro Ecclesiastico? Non protestava egli contro l'audacia dei Croati Proconsoli che mandavano alla forca un Prete con un Consiglio di Guerra, mettendosi sotto i piedi non solo i privilegi del Foro Ecclesiastico, ma anche quelli dell'umanità? Amara ironia! — Che non avrebbe egli detto se si fosse impiccato in Piemonte un Sacerdote per aver cospirato contro lo Statuto? I fulmini della scomunica si sarebbero tosto temprati nella fucina del Vaticano, e l'interdetto avrebbe desolato le nostre Chiese!... Ma Enrico Tazzoli era un Prete liberale che avea cospirato contro l'Austria onde proclamar la Repubblica Italiana, e il Papa non suole proteggere Sacerdoti che congiurano per la libertà. Chi ha ordinato l'assassinio d'Ugo Bassi non poteva che approvare l'assassinio del Tazzoli, come approvò quello del Grioli fucilato or fa un anno nella stessa Mantova. Il P.... avrà forse a quest'ora benedetto le sante stragi, i santi massacrati, le sante forche che uccisero cinque *malfattori* rei di cospirazione contro l'ordine di Radetzky e il diritto divino di Sua Maestà Apostolica.....

LA LOGICA SOPPRESSA IN PIEMONTE

Mille grazie al Ministro della Pubblica Istruzione, al quattordici volte Cavaliere Cibrario! Se finora non avea dato segno di vita, ha mostrato però al primo atto di valere molto più dei suoi predecessori, e molto più dei suoi colleghi. Egli ci ha posto finalmente in mano il bandolo dell'intricata matassa della politica Piemontese, ci ha dato il filo d'Arianna per uscire da questo labirinto, ci ha trovato un talismano onde scoprirne tutti i segreti. Abbiamo finalmente la spiegazione di tutte le castronerie ministeriali passate, presenti e future: *la logica è soppressa in Piemonte!* — (Per *logica* intendete quella piccola dose di senso comune che tutti abbiamo e che coltivata dalla scienza ci guida a ragionar più e a sragionar meno).

Si Signore; la logica è soppressa in Piemonte, e se voi dubitate che la *Maga* vi spacci una carota annunziandovi una tal novità, non avete che a dar una scorsa alla prima pagina del Num. 290 della *Gazzetta di Genova* (del 10 Dicembre) dove troverete un Decreto Reale firmato dal Ministro Cibrario in data del 2 Dicembre, anniversario del colpo di Stato, in cui l'articolo primo è così concepito: **LA CATTEDRA DI LOGICA NELL'UNIVERSITÀ È SOPPRESSA.**

Come vedete, poichè la data coincide col colpo di Stato in Francia, non può negarsi che il colpo di Stato del Signor Cibrario contro la logica abbia tutto il suo merito, specialmente quello della franchezza. Egli vi dice addirittura: *guerra alla logica!*

Infatti è vero che si conosceva già da molto tempo l'avversione del Governo Piemontese alla logica, ma non vi era stato ancora alcun Ministro che avesse avuto il coraggio di proclamarlo apertamente, e questo coraggio civile il quattordici volte Cavaliere Cibrario l'ha avuto... Vedete che non ho torto di dire che Cibrario è un grand'uomo e che non per nulla fu decorato di quattordici croci! Lo stesso Cava-oro è molto inferiore a lui, perchè malgrado la poca logica del suo ultimo Ukase, non era finora ancor giunto sino a proclamare la totale soppressione della logica.

Giudicate dunque voi se non c'è ragione di appiccargli... sullo stomaco una quindicesima croce, di votargli un indirizzo, di comporgli un inno e d'innalzargli un monumento in vita, più magnifico di quello di Pinelli e di Gioberti in morte, per un atto di tanto coraggio civile e di tanta energia. Ora tutto è appianato, tutto è spiegato con quel decreto. **LA LOGICA È SOPPRESSA IN PIEMONTE: è detto tutto; non v'è bisogno d'altri ragionamenti.**

Perchè volete per esempio maravigliarvi che il nostro Governo il quale dice di propugnare l'indipendenza dello Stato dalla Chiesa, di voler riformare a dispetto di Roma, di voler tenere a segno i Preti, di non lasciarsi imporre dal Papa,

e ciò dopo la promulgazione della legge Siccardi e dopo l'esiglio di Fransoni e di Marongiu, non ha poi la volontà e la risoluzione di far passare la legge del Matrimonio Civile e facendo sempre nuovi inchini, nuove umiliazioni e genuflessioni manda quasi ogni mese un nuovo Ambasciatore a Roma a trattare di riconciliazione, il quale torna sempre al solito colle pive in sacco come tutti quelli che lo hanno preceduto?... Ma che volete? Se il nostro Governo è nemico della logica!... Se ha soppressa la logica!

Perchè il Ministero attuale continua nella politica di tutti i Ministeri passati verso Genova, che è quella di considerar Genova come una Città di conquista, come una vacca da mungere, una pecora da tosare, un caprone da spolare, mentre dovrebbe ricordarsi della favola di Menenio Agrippa, che quando è ammalato lo stomaco tutto il corpo si risente della sua malattia?... Ma Dio buono! Se in Piemonte è soppressa la logica, se Cibrario non vuol più di logica!

Perchè lo Czar Cava-oro ha scritto una lettera tanto insolente al nostro Municipio che par fatta a posta per ottenere precisamente l'effetto contrario di quello che domanda?... Ma se la logica se n'è andata a spasso in Piemonte!...

Perchè dopo quattro anni e mezzo di vita costituzionale (come dicono i gaudenti del costituzionalismo) si lasciano tuttavia in vigore tutti gli anacronismi dei nostri Codici, e certe prescrizioni penali che fanno a pugni collo Statuto, e non si rimuovono certi Magistrati che sono la stessa negazione della libertà?... Ma che volete? Se il nostro Governo non vuol saperne di logica!

Perchè mentre si chiede tutti gli anni alla Nazione il sacrificio di 52 milioni per le spese dell'Esercito affinché possa servire all'indipendenza d'Italia, si lasciano tuttavia a comandarlo gli stessi capi che lo spinsero malgrado la sua prodezza alla ritirata di Verona e di Novara? Oh bella! È facile immaginarlo. Perchè il Signor La Marmora, non meno dei suoi colleghi, è nemico della logica!

Perchè mentre c'è nello Stato piena libertà di Stampa, continua invece nelle pubbliche biblioteche, e principalmente in quella dell'Università (sotto gli auspici del caro Don Grassi) ad essere osservato rigorosamente l'Indice Romano che proibisce la lettura di tutti i libri che valgono qualche cosa?... Sempre per la stessa ragione; perchè il Signor Cibrario Ministro dell'Istruzione ha proscritta la logica!

Perchè l'autocrate Cava-oro parla sempre di tasse, e non parla mai d'economie, e non vuol mai saperne dell'incameramento che sarebbe l'unico mezzo di riempir le tasche del bilancio e di far rinsavire i Preti? Ma se il Ministero ha bandita la logica!

Perchè si continua con ostinazione ad opprimere nella Marina l'elemento Genovese, senza di cui non si avrà mai una buona Marina, e per unico rimedio alle molte magagne che l'affliggono, si nomina a suo Comandante Generale un Pelletta?... Perchè la logica è stata messa fuori della porta dal Ministero!...

Perchè si pretende da Cavour-Pascià che sia più conveniente un Doe solo pel doppio della spesa, che un Doe e una Darsena per la metà? Perchè si pretende che sia più sicura la Marina Militare nel Golfo non difeso della Spezia che nel Porto inespugnabile di Genova? Perchè alla Mecca non c'è più di logica!

Perchè mentre il Ministro grida di voler contenere le esorbitanze clericali, comincia a dar prova della sua energia anti-Pretina col mandare a Genova Charvaz e coll'arrestare a Favale due contadini per opinioni religiose? Sempre per lo stesso motivo; perchè la logica è andata a star di casa fuori del Piemonte!

In una parola la chiave di tutte le corbellerie, di tutte le contraddizioni, di tutti i controsensi, di tutti gli assurdi, di tutte le altalene Ministeriali in Piemonte, è trovata, ed è nel primo Articolo del decreto del Signor Cibrario: **LA LOGICA È SOPPRESSA.**

Anche prima che il quattordicemplice Cavaliere fosse Ministro, la *Maga* ne era intimamente persuasa, ma ora che egli ne ha fatta la dichiarazione ufficiale in un decreto, nessuno potrà più ignorarlo ed in conseguenza illudersi. **La Logica è soppressa in Piemonte!**

Viva dunque il Signor Cibrario! Egli è stato il primo Ministro logico del Piemonte, perchè... ha soppresso ufficialmente la logica!



Signor Ministro, che cosa fate? — Sono addietro a portar l'acqua per fare un porlo alta Mecca. — E perché? —
Oh! bella per levarlo a GENOVA. — M'immagino che sarà un lavoro lungo!

GNIRIBIZZI

— Un anonimo scrive alla *Maga* che il Consigliere Comunale, ex-Deputato Democratico, e Negoziante *Filippo Penco*, il quale aveva *conceduto in dono* il proprio locale in Paverano onde stabilirvi il Ricovero di Mendicizia, voglia ora ritirare la data parola e far pagare al Municipio il prezzo dell'estimo sino all'ultimo soldo, contentandosi intanto sino all'esigenza del capitale della riscossione dell'interesse annuo su di esso del 5 per cento *solo!!!* salvo a farsi pagare il 6, ove, attesa la sua qualità di Negoziante, il debito potesse essere considerato *commerciale*, e perciò desse luogo al frutto legale del sei per cento!!! La *Maga* sa che gli anonimi non meritano fede, e crede che questa sia una calunnia. Ad ogni modo siccome si tratta d'una calunnia piuttosto diffusa, non sarebbe fuor di proposito che il Signor Penco la smentisse, tanto più dopo essere stato del bel numer' uno dei Consiglieri Delegati che votarono la famosa deliberazione dei tremila franchi per onorare Charvaz.

— San Martino ha levato lo stato d'assedio dalle Provincie di Sassari e di Tempio in Sardegna. Ecco per es. un'altra buona cosa che ha fatto San Martino. Lo ha detto la *Maga* che è il men gufo dei nostri Ministri? Eh! s'egli volesse intenderla anche per l'affare della mula e della Scarbassa!.....

— Il Ministero sopprimendo la logica ha anche soppresso la filosofia nell'Università, non lasciandovi che la fisica, onde soddisfare i pii desiderj del *liberalissimo* Padre Isnardi Preside del Collegio Nazionale col trasferirne colà l'insegnamento. Se consideriamo una tale misura relativamente a qualche Professore, dobbiamo dir *bravo* al Ministero, ma se la riguardiamo sotto l'aspetto del lustro dell'Università, ci pare che il Ministero si dichiari più fautore del cretinismo che della pubblica istruzione. Un'Università senza filosofia!..... Vedremo ora se la filosofia del Padre Isnardi varrà qualche cosa di più. Non si dimentichi però il Reverendo Cavaliere di far in modo che i nuovi Alunni del Collegio possano sempre uscir di scuola a mezzogiorno, (rientrando anche ad un'ora pom. se occorre) onde non lo turbino nella fratesca usanza di pranzare alle 12 meridiane. Sarebbe troppo danno per la patria se il suo ventricolo dovesse ritardare un'ora di più....

— Mentre il Ministero sopprime la filosofia conserva la teologia! Chi lo crederebbe? Sì, mentre all'Università non vi è un solo Alunno teologo, il Governo paga cinque Professori teologi per insegnare.... alle panche. Ecco come si spendono i danari dei contribuenti!

POZZO NERO

— Negli scorsi giorni due Gesuiti in carne ed ossa facevano gli esercizi in San Lorenzo chiamati dai Reverendi Canonici del Duomo. Così la fusione tra i Gesuiti ed i Canonici è veramente perfetta; così sappiamo che questi e quelli sono sinonimi. Manco male! Che ne dice San Martino? I Gesuiti sono o non sono espulsi dallo Stato? Ed è così che rispettano il decreto d'espulsione? L'arrivo di Charvaz non viene proprio a proposito per disciplinare Gesuiti e Canonici contro lo Statuto?

— In occasione della Novena della Concezione, il Padre Cappuccino Ferdinando da Carcare dava gli esercizi in San Colombano (all'Ospedaletto). Il buon Fracchione commentando il passo del *Pater noster* che dice *dimitte nobis* ec. osservò che s'intende con ciò che dobbiamo usar carità verso il prossimo, non però al modo dei moderni del secolo e col moderno *umanitarismo!!!* Padre Ferdinando dove l'avete pescata questa parola? Nel Vocabolario, no davvero!..... Disse poi che i liberali storpiano il Vangelo..... Prima che lo storpiino com'egli storpia la lingua Italiana, ce ne vuole.

— Si legge sulla *Voce della Libertà* che un Prete andando al Teatro Carignano e prendendo due biglietti d'ingresso, finse di dare al bullettinario uno scudo, di cui ritirò il resto, e poi ritenne lo scudo, il resto ed i biglietti, che avrebbe evangelicamente rubati se non fosse stato scoperto ed obbligato dai clamori della moltitudine a restituirli. Scommetterei che quel Prete è un collaboratore dell'*Agonia*.....

— Il Da Gavenola è stato dispensato dalla Cattedra d'Etica all'Università, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo. Questo Decreto del Signor Cibrario val quasi quanto quello della soppressione ufficiale della logica in Piemonte. Infatti l'*Etica* del Da Gavenola, non poteva essere che un'*Etica* veramente *tisica*..... come le sue Pastoral!

COSE SERIE

— Veniamo assicurati che i tre Deputati dimissionarii dell'Albergo, Avv. Bruzzo, Ronco e Brignole, non poterono intendersi coi rimanenti per ritornare a far parte del Magistrato, e che si dimisero definitivamente. In luogo loro vennero nominati l'Avv. Morro, l'ex-Intendente De Marini, Quartara e Zerbini, i quali, dicesi, inaugureranno la loro entrata nell'Amministrazione con molte innovazioni pel prossimo Gennajo. Qualche cosa dovremmo già dire su queste elezioni, ma sospendiamo il giudizio per attendere i fatti e le riforme. Se queste verranno, applaudiremo; se no, tingeremo di nuovo la penna nel fiele in pro dei mille ottocento infelici dell'Albergo, e diremo anche ai nuovi entrati delle dure verità. Noi non ci stanchiamo; tutti lo sanno. Attendiamo da loro riforme nel vitto, riforme nell'istruzione, riforme nel regime interno e nell'andamento delle manifatture, e soprattutto una riforma nel sistema di pubblicità delle Sedute del Magistrato colla stampa dei processi verbali, non dimenticandosi per esempio di farvi intervenire il Segretario coll'incarico di redigerli, secondo è prescritto dai Regolamenti..... Intanto, giusti sempre anzi tutto, daremo una lode al Signor Vittorio Centurioni per lo zelo che va mostrando da qualche tempo.

— Si dà per positivo che un Ufficiale Superiore di Marina sia partito da Genova per la Spezia, onde darvi i preparativi opportuni pel traslocamento della Marina Militare. Ciò prova che il Pascià Cavour senza neppure attendere l'approvazione delle Camere pensa di privarci della Marina ad ogni costo. La petulanza del Signor Camillo tocca proprio il grado dell'incredibilità.

— Signor Ambrogio Penco Capofabbrica delle lanerie all'Albergo dei Poveri, la *Maga* non si è dimenticata di voi. La *Maga* sa che delle ultime due compre di lana fatte da voi (senza contarvi la lana calcina) una l'avete pagata 85 fr. e cent. al cantaro, e l'altra 75 e cent., e che la seconda ha dato il quarto di lappole, mentre la prima ha dato il quinto. La *Maga* sa pure che il Signor Bozzano ha fatto una compra di lana pagandola fr. 42 e cent. al cantaro netta di lappole e di qualità molto superiore alla vostra, che voi avete fatto servire per la manifattura delle coperte bigie onde farla credere di qualità inferiore, mentre avreste potuto adoperarla per lavori più fini. Come va la faccenda??? L'Amministrazione vi ha levato le compre della lana e le ha date al Signor Bozzano, ed ha fatto molto bene. Vuol dire che l'ha capita.

TEATRO COLOMBO

Ci gode l'animo di annunziare che il concorso a questo Teatro cresce tutti i giorni, e che il nostro Pubblico si mostra sempre più innamorato dei pregi più unici che rari dell'impareggiabile GUSTAVO MODENA. Fummo spettatori della rappresentazione del *Saul* dell'Alfieri e trovammo il sommo Artista superiore a sé stesso e alla fama che dovunque lo accompagna. Non è la prima volta che noi l'udiamo, ma non l'udimmo mai con più compiacenza. Ci riserbiamo a parlarne più a lungo tostochè il ristretto formato del Giornale ce lo consenta. Intanto annunciamo con piacere che questa sera rappresenterà il capolavoro tragico di Vincenzo Monti

GAJO GRACCO

Ad onore del vero dobbiamo dire che l'intera Compagnia seconda l'egregio Artista e si mostra degna di recitare al suo fianco.

Il sottoscritto Maestro da ballo, allievo e successore del q. Giacomo Remondino fu Camillo, avverte il Pubblico e gli amici, che insegna nella scuola del suddetto ed anche particolarmente, onde prega sì l'uno che gli altri a volerlo onorare de' loro comandi. — Strada Giustiniani, Palazzo Valdettaro N.º 1192.

GIUSEPPE TUBINO

Si annuncia al Pubblico l'arrivo in Genova di un celebre Prestigiato Francese, il Signor LEVIEU GALEUCHET, il Mago del Levante, il quale fa costruire il suo Teatro magico nella gran Sala del Collegio Tagliaferro presso l'antico Festone de' Giustiniani. — La ripetizione di questo Artista gli fa sperare qualche brillante Serata.

G. CARPI, Gerente Resp.